UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

Moral Philosophy

2425-1-E1901R017

Titolo

Fare Giustizia: Giudizio, Responsabilità, Vulnerabilità

Argomenti e articolazione del corso

"Quali elementi nella nostra esperienza ci fanno valutare una scelta o una situazione come eticamente giusta o ingiusta?"
"I contesti storici e le influenze dei media possono annullare la nostra capacità di giudicare ciò che è giusto?"
"Quanto si estendono le nostre responsabilità etiche al di là dei confini delle nostre vite personali?"
"Le condizioni di diffusa dipendenza, precarietà e vulnerabilità dei corpi sono un ostacolo alla libertà?"

Queste domande, in parte antiche e in parte estremanente contemporanee, mettono in campo alcuni concetti tradizionali della filosofia morale: giudizio, responsabilità, vulnerabilità. Al tempo stesso, ci costringono a chiederci se siano concetti ancora attuali, se alcuni di essi vadano abbandonati o se in realtà si stiano già trasformando profondamente di fronte ai cambiamenti che negli ultimi decenni hanno inquietato le nostre società.

La filosofia morale, ieri come oggi, si interroga su queste domande, stimolandoci a riflettere criticamente sulla nostra capacità di "fare giustizia" nel mondo tramite le nostre scelte nei diversi contesti di decisione personale, impegno civile e attività educativa professionale.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e comprensione
Al termine dell'insegnamento, lo studente conoscerà i concetti che stanno alla base dei principali modelli filosofici di valutazione e giustificazione delle scelte etiche, con riferimento alla loro origine nell'opera di autori classici e moderni come Aristotele, Kant e Bentham. Sarà in grado di distinguere fra principi e conseguenze, virtù epistemiche e virtù morali. Sarà in grado di apprezzare la rilevanza etico-politica dei concetti filosofici di giustizia

sociale e bene comune, attenzione e giudizio, responsabilità e vulnerabilità.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di analizzare le criticità che caratterizzano la nostra capacità di giudizio morale, con particolare considerazione per le condizioni storiche e mediatiche entro le quali tale capacità si esercita. Esplicitare le problematiche etiche emergenti in rapporto allo sviluppo tecnologico umano e alla questione della giustizia climatica. Identificare le questioni etiche più rilevanti sorte nell'ambito della riflessione femminista contemporanea sull'etica della cura, i processi di capacitazione e la vulnerabilità dei corpi. Deliberare, individualmente e in gruppo, circa il corso d'azione da adottare di fronte a situazioni eticamente problematiche e dilemmatiche.

Autonomia di giudizio
Al termine dell'insegnamento lo studente sarò in grado di articolare filosoficamente alcune giustificazioni etiche di base per la propria condotta e di valutare riflessivamente il proprio ruolo come professionista in ambito educativo alla luce di una pluralità di ideali e valori etico-politici.

PROGRAMMA ESTESO DEL CORSO

Il programma del corso è suddiviso in sezioni che, in successione, compongono il percorso proposto.

1. La scelta etica
In questa sezione introduttiva si individuano alcune questioni filosofiche che stanno al cuore di ogni scelta personale e professionale che cerchi di qualificarsi come "giusta" non solo perché "corretta" tecnicamente o perché "rispettosa" delle leggi vigenti, ma perché eticamente è ciò che appare bene fare e doveroso compiere. A partire da alcuni casi, sia teorici sia storici, si esploreranno alcuni dei modelli etici più influenti nella storia del pensiero filosofico: le etiche deontologiche (I. Kant), le etiche utilitaristiche (J. Bentham) e le etiche della virtù (Aristotele). Si considererà in particolare come questi diversi modelli mettano in luce diversi aspetti dell'esperienza morale (principi, valori, conseguenze, abitudini) e come in base ad essi si possano leggere diversamente le scelte eticamente difficili in ambito personale e professionale.

2. Giudizio
In questa sezione si prende in esame un primo concetto chiave della riflessione morale, quello di "giudizio" come capacità di discernere bene e male, giustizia e ingiustizia. In particolare si considera come l'esperienza della propaganda e dei totalitarismi del Novecento abbia spinto ad una revisione critica di questo concetto, che è oggi nuovamente in questione nel dibattito sulla potente influenza che internet e i social media esercitano sulle opinioni e gli orientamenti degli individui. Discutendo alcuni esempi di crisi contemporanea dei principi democratici di libertà e uguaglianza (ascesa di movimenti autoritari, persecuzione delle minoranze, polarizzazione delle opinioni politiche) si andranno a cercare alcune possibili strategie di risposta nei testi di autori e autrici come Hannah Arendt, Simone Weil e Byung-Chul Han.

3. Responsabilità
In questa sezione si prende in esame un secondo concetto chiave della riflessione morale, quello di "responsabilità" come esigenza di "rispondere delle" proprie azioni ma anche come desiderio di "rispondere alle" situazioni di sofferenza e ingiustizia. In particolare, si prenderà in considerazione come a partire dalla seconda metà del Novecento la presa di coscienza dell'impatto che lo sviluppo tecnologico sta avendo sul pianeta ha portato a riconsiderare l'idea stessa di responsabilità, estendendola all'ambiente naturale e alle altre specie viventi. Si discuteranno i testi di autori come Hans Jonas e Bruno Latour per esplorare questi cambiamenti e interrogarsi sulla nostra capacità di compiere scelte etico-politiche in rapporto al futuro.

4. Vulnerabilità
In questa sezione si prende in esame un terzo concetto chiave della riflessione morale, quello di "vulnerabilità", che è diventato sempre più centrale nel riconoscimento del peso etico della dimensione corporea dell'esperienza umana, con le sue diversità e fragilità. Alcuni testi delle filosofe Eva Feder Kittay, Martha Nussbaum e Judith Butler offriranno spunti teorici e pratici per mettere a fuoco il contributo della riflessione femminista e discutere alcuni casi eticamente problematici tratti dall'esperienza sul campo di educatori e operatori sociali alla luce del rapporto

ambivalente fra etica della cura e giustizia sociale.

Conclusioni: educazione all'etica ed etica dell'educazione
In quest'ultima, breve sezione del corso ci si interroga sul rapporto antico ma sempre attuale fra etica ed educazione. Alla luce del percorso fatto, si metterà in evidenza come lo sviluppo della riflessione etica nell'epoca contemporanea vada di pari passo con la responsabilità di introdurre ogni persona all'esercizio del giudizio, all'estensione della responsabilità e al riconoscimento della vulnerabilità. In questo senso una componente etica è inscritta nel compito dell'educatore, non semplicemente come un insieme di norme o principi che si aggiungono dall'esterno alla pratica educativa, ma come un impulso che informa le pratiche educative indirizzandole alla liberazione delle persone.

Obiettivi

Il corso si propone di fornire strumenti filosofici di base per **analizzare difficoltà e dilemmi nella scelta etica personale e professionale, esplorando come alcune problematiche contemporanee abbiano portato a riconsiderare alcuni concetti chiave** delle grandi tradizioni della filosofia morale.

In particolare, si offre agli studenti un percorso che, dopo aver introdotto alcuni dei principali modelli di pensiero etico:
(i) considera le sfide che sistemi autoritari e le tecnologie della comunicazione pongono alla capacità di **giudizio** morale degli individui;
(ii) indaga il progressivo allargamento del concetto di **responsabilità** alla dimensione naturale e ambientale;
(iii) mette a tema la crescente centralità della categoria di **vulnerabilità** all'interno del dibattito sull'etica della cura e la giustizia sociale.

In generale, a partire dall'analisi di casi etici e controversie pubbliche, si mira a sviluppare, individualmente e in gruppo, la capacità di riflessione e deliberazione etica in questi diversi ambiti, con particolare attenzione per il rapporto fra riflessione etica e luoghi dell'educazione.

Metodologie utilizzate

Il corso utilizza una combinazione di diversi metodi didattici. **Tutte lezioni si compongono di una parte in cui vengono presentate idee, autori e testi** (modalità erogativa per circa il **60%** della lezione) e di **una parte dedicata alla discussione critica dei temi della lezione e alla deliberazione di gruppo su casi etici** (modalità interattiva per circa il **40%** della lezione).

Nel complesso dunque l'insegnamento si compone di **28 lezioni da 2 ore per un totale di 56 ore suddivise in circa 33 ore di didattica erogativa (DE) e 23 ore di didattica interattiva (DI)**.

Tutte le attività sono svolte in presenza ma al tempo stesso una curata selezione della didattica svolta in classe viene video-registrata e messa a disposione degli studenti non frequentanti per supportare la loro attività di studio.

L'insegnamento è erogato in lingua italiana, ma il professore è disponibile a supportare gli studenti che parlino in lingua inglese e francese al di fuori delle lezioni.
L'intera bibliografia del corso è disponibile anche in lingua inglese.
L'esame finale può essere sostenuto dagli studenti internazionali anche in lingua inglese e francese.

Materiali didattici (online, offline)

I materiali utilizzati durante il corso saranno messi a disposizione degli studenti di pari passo con le lezioni.

La discussione aperta, la risposta a domande condivise e la discussione di casi etici tratti dall'esperienza sul campo di professionisti ed educatori costituiscono un elemento centrale del corso. In questo senso, **la partecipazione in presenza e interattiva del maggior numero arricchisce in modo sostanziale l'esperienza di apprendimento di tutti**.

Al tempo stesso, per gli **studenti lavoratori e non frequentanti**, saranno messe a disposizione delle registrazioni audio-video di supporto allo studio personale: si tratterà prevalentemente di brevi video dedicati alla presentazione e alla discussione dei testi inseriti in bibliografia. Lo **scopo di questa modalità è quello di garantire a tutti coloro che non possano frequentare il corso di potersi comunque avvalere di una collezione selezionata di piccole video-lezioni** che li facilitino nella scelta dei testi da presentare all'esame e li supportino nello studio degli stessi.

Programma e bibliografia

La bibliografia del corso prevede **una lettura a scelta per ciascuna delle sezioni del corso**.
Lo studio di questi testi si affianca a quello dei **materiali utilizzati a lezione e sempre resi disponibili online, che sono a tutti gli effetti materiali di studio e oggetto di valutazione per tutti**.
I testi elencati in bibliografia saranno tutti presentati durante il corso, agevolando così la scelta secondo gli interessi di ciascuno. Non sono richieste letture preliminari al corso stesso.

1. Per la sezione “La scelta etica”

Michael Sandel, *Giustizia. Il nostro bene comune*, Feltrinelli, Milano 2012, cap. 1, 2, 5, 8; pp. 9-68, 120-159 e 207-233 (totale 124 pp.).

2. Per la sezione “Giudizio”

Hannah Arendt, *Responsabilità e giudizio*, Einaudi, Torino 2004, I parte cap. 1, 3, 4 e II parte cap. 3 ; pp. 15-40, 127-163, 194-217 (totale 84 pp.).

OPPURE

Byung-Chul Han, *La società della trasparenza*, nottetempo, Milano 2014, tutto; pp. 9-83 (totale 74 pp.).

3. Per la sezione "Responsabilità"

Hans Jonas, *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*, Einaudi, Torino 2009, cap. 1, 5; pp. 3-32, 175-223 (totale 77 pp.).

OPPURE

Bruno Latour, *Tracciare la rotta. Come orientarsi in politica*, Raffaello Cortina, Milano 2018, pp. 7-136 (totale 129 pp.).

4. Per la sezione "Vulnerabilità”

Eva Feder Kittay, *La cura dell’amore. Donne, uguaglianza, dipendenza*, Vita e Pensiero, Milano 2010, Introduzione, cap I, II, VI; pp. 3-131, 267-291 (totale 152 pp.).

OPPURE

Martha C. Nussbaum, *Diventare persone. Donne e universalità dei diritti*, Il Mulino, Bologna 2001, cap. Intro, II, IV; pp. 15-52, 141-204, 291-357 (totale 166 pp.).

OPPURE

Judith Butler, *L'alleanza dei corpi. Note per una teoria performativa dell'azione collettiva*, nottetempo, Milano 2023, cap. Intro, 1, 4, 6 ; pp. 9-80, 145-179, 223-250 (totale 132 pp.).

Programma e bibliografia del corso sono gli stessi per frequentanti e non frequentanti. Verranno inoltre caricati dei contenuti audio-video per supportare i non frequentati nella scelta e nell'introduzione ai testi in bibliografia.

Per i non frequentanti che desiderassero un supporto ulteriore per l'inquadramento dei temi del corso, è possibile leggere:

5. Mario De Caro, Sergio Filippo Magni, Maria Silvia Vaccarezza, *Le sfide dell'etica*, Mondadori, Milano 2021.

Modalità d'esame

Modalità di verifica dell’apprendimento

La valutazione avviene tramite una prova finale solo orale, strutturata in quattro domande, ciascuna delle quali verifica un ambito di apprendimento specifico, nel modo seguente: una domanda sulla sezione del corso introduttiva dedicata alla Scelta etica, una domanda sulla sezione dedicata al Giudizio, una domanda sulla sezione dedicata alla Responsabilità, una domanda sulla sezione dedicata alla Vulnerabilità. Non sono previste prove intermedie.

L'esame finale può essere sostenuto dagli studenti internazionali anche in Inglese e Francese.

Criteri di valutazione

Il voto finale è espresso in trentesimi e tiene conto, secondo una media ponderata, della valutazione di tre ambiti di conoscenza e competenza:

a) Conoscenza degli elementi teorici di base contenuti nei materiali delle lezioni e nei testi in bibliografia (40% del voto);

b) Capacità di argomentazione e analisi applicata alle connessioni fra i temi del corso e ai casi etici considerati (35% del voto);

c) Proprietà di linguaggio, precisione e ordine nell'esposizione dei temi durante il colloquio (25% del voto).

Orario di ricevimento

Il docente è a volentieri disposizione degli studenti per fissare un incontro su appuntamento, in presenza o in remoto.

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

--

Sustainable Development Goals

SCONFIGGERE LA POVERTÀ | ISTRUZIONE DI QUALITÁ | PARITÁ DI GENERE | LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI | PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE